



**Piano di Sviluppo e Coesione  
della Città Metropolitana di Reggio Calabria**  
delibera del CIPESS n. 81/2021

**Allegato 13**  
**Analisi rischi e campionamento**

## 1. Metodologia di campionamento

La metodologia di campionamento viene definita dall'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, tenendo conto del grado di rischio identificato in rapporto al tipo di Beneficiario e di operazioni interessate, alla luce delle specificità del singolo intervento e dell'esito dei controlli già effettuati. Tale metodologia prevede che la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco sia comunque realizzata attraverso un campionamento supportato da un'analisi dei rischi basata su criteri meglio definiti nel presente Manuale. La metodologia di campionamento tiene conto del livello di avanzamento dei progetti, delle verifiche effettuate sulle operazioni e del relativo livello di rischio individuato.

La popolazione campionabile (universo di riferimento) è, infatti, rappresentata dall'insieme dei progetti ammessi a finanziamento che abbiano una procedura di affidamento dei lavori almeno avviata, che dimostrino un avanzamento di spesa debitamente registrato sul sistema informativo locale di monitoraggio in uso e che si vuole includere nella certificazione. Le dimensioni del campione sono definite dall'Autorità Responsabile, sulla base dell'analisi dei rischi effettuata preliminarmente con cadenza almeno annuale a partire dall'approvazione del Si.Ge.Co. L'ammontare cumulato delle spese controllate in loco deve essere effettuata almeno sul 5 % del valore complessivo della dotazione del Piano. Tale soglia può variare nel corso degli anni, in ragione dell'andamento del PSC e delle verifiche sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e Controllo da parte degli organismi di Audit nazionali (NUVEC).

Il metodo di campionamento individuato è di tipo stratificato. L'universo di riferimento, infatti, viene via via suddiviso in gruppi aventi caratteristiche simili rispetto a una stessa variabile: ciò permette di estrarre per ogni classe di riferimento un campione che sia rappresentativo delle diverse operazioni che compongono lo strato. Un campione così composto, ottenuto cioè attraverso l'unione di più campioni di strato, è maggiormente predittivo rispetto ad un campione normale.

## 2. Analisi dei rischi

In generale, le tipologie di rischi da prendere in considerazione riguardano essenzialmente il rischio intrinseco (RI) o di gestione, ovvero il rischio di irregolarità associato alla peculiarità dell'operazione finanziata (tipo di attività, tipo di beneficiari, ecc.) e il rischio di controllo (CR) ovvero il rischio che i controlli effettuati dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (autocontrollo/controllo interno del beneficiario) non siano efficaci nell'individuare irregolarità o errori significativi.

Di seguito si dettaglia il contenuto delle variabili sulle quali si ritiene di basare la propria analisi dei rischi.

### **VARIABILI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO:**

- **Fattori di rischio intrinseco (RI):**
  - 1) Importo intervento
  - 2) Tipologia di operazione
  - 3) Avanzamento del progetto
  - 4) Frequenza dei Beneficiari all'interno del campione
  
- **Fattori di rischio di controllo (RC):**
  - 1) Esiti attività di sorveglianza

**Descrizione dei fattori di rischio intrinseco (RI):**

- 1) **Importo intervento:** L'importo dell'intervento corrispondente alla quota di finanziamento a valere sul PSC della Città Metropolitana di Reggio Calabria, come variabile di segmentazione, è riconducibile all'impatto, in termini finanziari, che gli interventi possono avere sulla realizzazione del programma. All'aumentare dell'importo del progetto da realizzare aumentano la complessità dell'operazione e le possibilità che si verifichino errori nella sua attuazione.

IMPORTO INTERVENTO (QUOTA PSC)	RISCHIO				
	Molto Alto	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Fino a € 500.000					1
Da € 500.001 a € 1.000.000				2	
Da € 1.000.001 a € 2.500.000			3		
Da € 2.500.001 a € 5.000.000		4			
Oltre € 5.000.000	5				

- 2) **Tipologia di operazione:** Il rischio associato a tale variabile viene misurato in ordine alla tipologia di operazione, alle relative modalità di attuazione (a regia o a titolarità). A ciascuna tipologia è associato un livello di rischio basato sulla valutazione delle quantità e della tipologia di attività caratterizzanti l'operazione nel suo ciclo di vita definita. In particolare:

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	RISCHIO				
	Molto Alto	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Beni e servizi Procedura aperta					1
Opere pubbliche procedura aperta				2	
Beni e servizi Procedura negoziata			3		
Opere pubbliche Procedura negoziata		4			
Opere/Beni/Servizi affidamento diretto	5				

- 3) **Avanzamento dell'intervento:** Il rischio associato a tale variabile viene valutato sulla base dello stato di avanzamento dell'intervento nel suo complesso, quindi le percentuali indicate si riferiscono all'intero processo, dalla nomina del RUP fino al collaudo e alla conclusione, e non all'avanzamento della spesa. In base ad esse, viene assegnato un valore elevato nel caso di progetti in via di chiusura e molto elevato nel caso di segnalazioni di particolari criticità.

Più nel dettaglio, verrà attribuito un rischio BASSO a interventi fermi alla procedura di aggiudicazione; un rischio MEDIO BASSO a interventi per i quali è stata richiesta la liquidazione dell'anticipazione o delle spese tecniche relative alla progettazione; un rischio MEDIO ALTO ad interventi con una spesa mediamente avanzata, orientativamente tra il primo e il secondo SAL; un rischio ALTO per interventi con spesa oltre il secondo SAL, in via di conclusione o conclusi; un rischio MOLTO ALTO nel caso di interventi caratterizzati da particolari criticità, sia per fattori riguardanti la spesa che l'iter amministrativo.

AVANZAMENTO INTERVENTO	RISCHIO				
	Molto Alto	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
30% ≤ SAL < 55%					1
55% ≤ SAL < 75%				2	
75% ≤ SAL < 94%			3		
94% ≤ SAL < 100%		4			
Segnalazioni criticità	5				

- 4) **Frequenza dei Beneficiari:** a completare la valutazione del rischio intrinseco concorre, infine, una valutazione sul numero di interventi riconducibili ad uno stesso Beneficiario/Soggetto Attuatore. Qualora un soggetto sia responsabile di molti di interventi (finanziati dallo stesso programma), aumenta la difficoltà di gestione (e monitoraggio) degli stessi per cui ad esso dovrà essere associata una elevata rischiosità.

Per garantire una valutazione corretta e non parziale, si farà riferimento al totale degli interventi previsti per ciascun Beneficiario all'interno del programma di finanziamento e non ai soli che compongono il campione su cui viene effettuata l'Analisi dei Rischi.

FREQUENZA DEI BENEFICIARI/SA	RISCHIO				
	Molto Alto	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
1 Intervento PSC					1
2 o 3 Interventi PSC				2	
4 o 5 Interventi PSC			3		
6 o 7 Interventi PSC		4			
Oltre 7 Interventi PSC	5				

**Descrizione dei fattori di rischio di controllo (RC):**

- 1) **Esiti attività di sorveglianza:** il rischio di controllo viene valutato sulla base degli esiti registrati nell'ambito dell'attività di sorveglianza, condotta sull'operazione/intervento attraverso le normali azioni di monitoraggio e controllo dei progetti. Nello specifico, per determinare il punteggio da assegnare alla variabile si terrà conto del rispetto delle *deadline* di monitoraggio previste nel periodo di riferimento temporale considerato, da valutare anche in rapporto allo stato di avanzamento. Dunque sarà assegnato un punteggio di rischio BASSO (esito positivo/regolare) nel caso di interventi conclusi o in via di chiusura, che dimostrino un'attività di monitoraggio coerente con il loro stato di avanzamento e per i quali il Beneficiario abbia adempiuto con regolarità e puntualità a tutte le scadenze previste dagli stessi obblighi di monitoraggio. Un punteggio di rischio MEDIO (esito parzialmente positivo/regolare con osservazioni) ad interventi che, pur presentando uno stato di avanzamento oltre il secondo SAL o prossimo alla chiusura, non possono essere definiti del tutto virtuosi per quanto riguarda gli adempimenti in materia di monitoraggio, poiché il Beneficiario non ha rispettato anche una sola delle scadenze previste dagli obblighi in materia. Infine, un punteggio di rischio ALTO (esito negativo/irregolare) ad interventi privi di regolarità e puntualità negli obblighi di monitoraggio, indipendentemente dall'effettivo stato di avanzamento dei lavori, nei casi in cui il Beneficiario non ha adempiuto a nessuna, o quasi, delle scadenze previste.

ESITI ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA	RISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Positivo/Regolare			1
Parzialmente positivo/Regolare con osservazioni		2	
Negativo/Irregolare	3		

### 3. Procedura di estrazione

A seguito dell'attribuzione del livello di rischio complessivo associato a ciascun intervento - dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile – si procede alla stratificazione del campione. Il numero degli interventi viene ripartito, in funzione del livello di rischio complessivo, in tre scaglioni secondo il prospetto di seguito riportato:

SCAGLIONE	RISCHIO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO
Scaglione A	Da 5 a 11
Scaglione B	Da 12 a 18
Scaglione C	Da 19 a 22

L'estrazione del campione all'interno del singolo scaglione sarà effettuata con funzione "casuale" e sarà ripetuta fino al raggiungimento del numero di operazioni con una consistenza di spesa da controllare che rappresenti almeno il 10% dell'importo totale all'interno del campione di riferimento. Il numero minimo di interventi da estrarre sarà modulato in relazione al raggiungimento di detta soglia del 10%, tenendo in considerazione che dovrà essere garantita l'estrazione di almeno un intervento per scaglione.

Nell'estrazione del campione si terrà, altresì, conto della necessità di selezionare almeno un intervento per ciascuna area tematica/tipologia di intervento, di rappresentare in modo equo e proporzionale tutti gli scaglioni di rischio, nonché tutte le aree geografiche che compongono il territorio metropolitano.

La procedura di campionamento, da effettuare annualmente, può essere sottoposta a revisione da parte dell'Autorità Responsabile (AR) del Piano di Sviluppo e Coesione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, alla luce degli esiti delle verifiche effettuate in loco e in relazione a eventuali osservazioni da parte degli organi regionali, nazionali e comunitari competenti.

## Sommario

1. Metodologia di campionamento .....	2
2. Analisi dei rischi .....	2
3. Procedura di estrazione.....	5